



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 64 Anno 2026

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario

Comitato di Redazione	5
La Costiera amalfitana, Patrimonio dell'Umanità UNESCO Alfonso Andria	8
Tutela e Valorizzazione dei beni culturali Pietro Graziani	14
Conoscenza del Patrimonio Culturale	
Elena Flavia Castagnino Berlinghieri Il caso Skerki Bank: da vicenda giudiziaria a modello virtuoso di cooperazione, tra progressi significativi e criticità ancora aperte	18
Domenico Caiazza Monte Civitelle: una città fortificata dei Sanniti Irpini	30
Cultura come fattore di sviluppo	
Stefano D'Avino La tutela tradita. Osservazioni sull'(irreversibile) degrado della chiesa di S. Maria della Neve a Cascia	40
Roberto Nadalin Catturare l'Eden: la Fotografia per la nascita dei parchi nazionali USA	48
Metodi e strumenti per le politiche culturali	
Hamza Zirem Albert Camus, scrittore francese d'Algeria	64
Federico L.I. Federico Antonio Sogliano a Pompei: dal rigore del metodo alla visione globale	74
Hamza Zirem Le memorie lucane dell'artista Michele Ascoli	82
Pierpaolo Forte L'impiego di intelligenza artificiale in relazione ai beni e alle attività dei patrimoni culturali. La Carta di Benevento	88
Rubriche	102
RECENSIONI Cahiers de voyage: quando la storia incontra lo sguardo dei viaggiatori	
EVENTI Ravello Festival 2026	
Appendice	109
Raccomandazioni Ravello Lab 2025	

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Strumenti e metodi delle politiche culturali" dierrichter@uni-bremen.de

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Recensioni

Cahiers de voyage:
quando la storia incontra lo sguardo dei viaggiatori

Nel suo ultimo saggio "Il Battistero di *Nuceria* nelle descrizioni di viaggio", Teobaldo Fortunato ci conduce con destrezza, attraverso i secoli, nella descrizione di un sito archeologico di incontestabile fascino, inquadrando nel contesto territoriale un luogo che è stato capace di sfidare, silenziosamente, circa mille e cinquecento anni di storia. Ma cosa vedevano, e soprattutto cosa provavano, i viaggiatori che si trovavano al cospetto della sua maestosa pianta circolare e dei suoi deliziosi e variopinti marmi? A questa domanda Teobaldo risponde, con il rigore dello storico e la passione del narratore.

Il Battistero sorgeva nella parte orientale dell'impianto urbanistico dell'antica *Nuceria*, una delle più grandi, ricche e potenti *civitates* della Campania antica, più precisamente nel villaggio di Santa Maria Maggiore oggi Comune di Nocera Superiore in provincia di Salerno. Eretto intorno alla metà del VI secolo per la celebrazione del primo sacramento cristiano, il Battesimo, è un edificio unico nel suo genere, assimilabile per forma, struttura architettonica e per elementi decorativi a diversi siti paleocristiani presenti nel bacino del Mediterraneo.

L'autore illustra con puntualità scientifica e con scrittura seducente come sia stato possibile che da oltre un millennio questo sito sia ancora meta di pellegrinaggio di fedeli e di colti viaggiatori, di artisti e studiosi non solo europei, che lo hanno immortalato e ne hanno annotato i pregi nei loro *cahiers de voyage*, molti dei quali pubblicati a stampa.

Sono passati dal Battistero reali e aristocratici di ogni sorta, dai Borbone di Napoli fino a re Gustavo VI di Svezia ma, tra le figure di spicco, di cui ci parla l'autore, mi piace ricordare la testimonianza del discreto e colto Teodorico di Nieheim – segretario di papa Urbano VI – che nel 1384, durante la sua forzata permanenza presso il castello Angioino di



Nocera, fu profondamente colpito dalla bellezza e dalla funzione di questo sacro edificio.

La traduzione del saggio di Teobaldo Fortunato, ad opera del console di Germania Hans Tischler, vuole riportare all'attenzione degli studiosi e dei nuovi viaggiatori d'Europa un monumento già in passato studiato da grandi intellettuali di lingua tedesca fra i quali lo svizzero Michael Stettler, che pubblicò nel 1940 i suoi studi sul Battistero sulla *Rivista di Archeologia Cristiana*, curata dalla Pontificia Commissione di archeologia sacra e dal Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

Il testo ha, tra i tanti, il pregio di mostrare al lettore come la storia di un monumento non sia fatta solo dalle pietre che gli danno forma ma anche e direi soprattutto dagli sguardi che lo hanno attraversato.

Salvatore Alfano
Direttore del Museo diocesano
di Nocera Inferiore